

SCHEDA: ENTITA' REALE DEL SALARIO DI UN LAVORATORE DIPENDENTE A PARTIRE DAL COSTO DEL LAVORO PER IL PADRONE (SALARIO LORDO PER IL LAVORATORE), FINO AL SALARIO EFFETTIVAMENTE DISPONIBILE PER IL LAVORATORE

Salario disponibile per un lavoratore dipendente single con salario di importo netto 1.675 euro mensili (approssimato ai decimi)***			
	X 100	Euro	NOTE
SALARIO LORDO (COSTO DEL LAVORO)	100	100	
Contributi previdenziali	33 %	33	Interamente a carico del salario N.B.
Contributi sociali	10 %	10	
Contributi INAIL	3 %	3	Contribuzione variabile: media stimata
TFR <small>Trattamento Fine Rapporto</small>	7 %	7	
TOTALE CONTRIBUZIONE	53 %	53	
IMPONIBILE	47 %	47	Questo è l'importo dal quale si cominciano a calcolare le tasse
Tolte le contribuzioni il salario "netto" è però ancora al lordo delle tassazioni			
TASSAZIONE DIRETTA IRPEF: STATALE – REGIONALE - COMUNALE			
	Aliquota media		
Salario al netto contributi, al lordo tasse		47	
IRPEF Nazionale aliquota media	26 %	12,2	considerando l'applicazione delle due aliquote 23-26%
IRPEF Regionale*	3 %"	1,4	
IRPEF Comunale*	1 %*	0,5	
Totale tasse dirette	30,0%	14,1	IRPEF statale, + regionale, + comunale
Saldo tra imponibile e tasse dirette.		32,9	47-14,1= 32,9 Salario disponibile per spese familiari
TASSE INDIRETTE E SUI CONSUMI			
Salario netto IRPEF: Lordo IVA		32,9	
Salario disponibile per spese familiari		32,9	
IVA Imposta Valore Aggiunto	12 %**	3,9	media aritmetica aliquote: 4-10-22%
Saldo dopo pagamento IVA sui CONSUMI		29,0	
SALARIO DISPONIBILE		29,0	Disponibilità reale dopo contribuzioni e tassazioni
* l'IRPEF regionale e comunale sono di importo vario: le aliquote considerate sono all'interno dei limiti di legge.			
** l'aliquota media aritmetica dell'IVA è molto approssimata visto che le diverse aliquote sono relative a diversi beni acquistati.			
*** non sono calcolate le eventuali deduzioni e detrazioni fiscali.			

Nota Bene: Nell'uso comune amministrativo e giornalistico si distinguono le spese previdenziali in quelle: "a carico del datore di lavoro" e quelle "a carico del lavoratore". La distinzione è meramente contabile, l'intero salario è sostanzialmente a carico del datore di lavoro. Quando attraverso la Confindustria chiedono il taglio del **cuneo fiscale** e del **cuneo contributivo** intendono proprio il taglio dell'importo del costo del lavoro che se riguarda i contributi si risolve comunque in un taglio salariale diretto per i lavoratori. La misura dei contributi è commisurata al salario individuale di ciascun lavoratore, non ha carattere fiscale, e (dovrebbe) essere finalizzata al solo scopo per il quale viene richiesto il versamento e non dovrebbe essere nelle disponibilità né del governo né del legislatore, tanto meno della parte datoriale.